



DOMENICA 30 GIUGNO - XIII ordinario

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».



Chiamati a libertà

In questa domenica siamo posti a confronto con la «ferma decisione» (Lc 9,51) con cui Gesù, indurendo il suo volto nel cammino verso Gerusalemme, decide di offrire in tutta libertà la piena testimonianza all'amore del Padre, che è la ragione ultima della sua incarnazione. Noi spesso confondiamo l'irrevocabilità delle scelte che siamo chiamati a fare con l'intransigenza, chiedendo più facilmente agli altri di pagare il prezzo di quella fedeltà che, anche noi come tutti, forse faticiamo a vivere: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» (9,54). La determinazione del cuore e della volontà non può mai autorizzare forme di esclusione o di aggressione verso gli altri. Semmai ci impone di congedarci seriamente da quelle logiche infantili che ci impediscono di trasformare i nostri giorni in un «generoso servizio dei fratelli» (cf. Colletta). È la fatica che sperimenta Eliseo, quando all'improvviso, mentre sta tranquillo nell'azienda di famiglia ad arare, seduto sull'ultimo di «dodici paia di buoi», viene visitato da Elia, il profeta ardente come il fuoco, che gli getta «addosso il suo mantello» (1Re 19,19). Si tratta di un gesto fortissimo, profondamente simbolico, perché il mantello, nel linguaggio biblico, rappresenta la persona stessa che lo possiede. Secondo la Legge è il diritto inalienabile dei poveri, l'indispensabile protezione nei confronti del temibile deserto, che di giorno stronca il vigore con il caldo mentre di notte colpisce con il freddo. Eliseo intuisce che cosa è stato fatto nei suoi confronti dal profeta, e chiede di dilazionare la chiamata implicitamente – ma palesemente – ricevuta: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò» (19,20). Questa tendenza a rinviare le scelte che, ormai, si impongono manifesta la nostra più radicata debolezza nei confronti del modo brusco, eppure assai concreto, con cui le chiamate di Dio si manifestano nel nostro cammino: «Seguimi» (Lc 9,59). L'incontro con una persona speciale, l'innamoramento, la nascita di un figlio, la scoperta di un'attività che diventa così importante da assorbirci pienamente, una malattia che ci segna per sempre, un incidente, un imprevisto che traccia un prima e un dopo nello scorrere dei nostri giorni: infiniti sono i mantelli che ci cadono addosso e hanno bisogno di essere interpretati come un invito ad accogliere l'urgente compito di dare forma alla nostra libertà, assumendo le responsabilità da portare avanti non solo con «forza e dolcezza», ma anche con generosa «fedeltà» (cf. Colletta). Proprio in questi momenti, siamo tentati di nasconderci nelle solite «tane» (Lc 9,58) e negli abituali nascondigli, dove ci illudiamo di poter consumare l'esistenza come qualcosa da ricevere e non da restituire: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (9,59); «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia» (9,61). Dietro alle risposte lapidarie e per nulla accomodanti del Signore Gesù, possiamo scorgere la buona notizia che non è più indispensabile chiudere definitivamente i conti col passato per poter camminare «secondo lo Spirito» (Gal 5,16). Certo, esistono dei momenti in cui guardarsi dentro e guardare indietro si rende necessario, per maturare uno sguardo sincero verso noi stessi e assumere la nostra umanità fino in fondo. Tuttavia, se vogliamo assumere anche la divinità che, ormai, dopo il battesimo, ci abita e ci orienta, dobbiamo saper riconoscere il momento in cui il nostro sguardo può restare finalmente orientato in avanti, verso la promessa di Dio: «Tu invece va' e annuncia il regno di Dio» (Lc 9,60). Vivere infatti è accettare che la vita possa e debba continuamente trasformarsi «mediante l'amore», lasciando che la libertà a cui siamo chiamati non divenga «un pretesto», ma un'occasione di essere e restare «a servizio gli uni degli altri» (Gal 5,13).

Signore Gesù, il desiderio di usare la nostra libertà in modo radicale, senza riprenderla più indietro, ci immette sulla strada per Gerusalemme, nel mistero di morte e risurrezione che ci chiama ad abbracciare la croce della libertà. Aiutaci a indurire il volto per non lasciarci sedurre dalle solite dilazioni, ma dalla fedeltà all'intuizione di camminare dietro di te.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 30 GIUGNO – XIII ORDINARIO

Messa ore 8.00 - 10.30

ORE 15.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

LUNEDI 1 LUGLIO

III SETTIMANA CRE 2019

- Eucarestia ore 8.00

MARTEDI 2 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

MERCOLEDI 3 LUGLIO - San Tommaso

- Eucarestia ore 8.00

ORATORIO: Incontro condivisione della Parola ore 20.45

GIOVEDI 4 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

- Eucarestia ore 20.30 (San Siro)

**ORATORIO: INCONTRO GENITORI RAGAZZI
PER CAMPO ESTIVO MARINA BIBBONA ore 21.15**

VENERDI 5 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

ORATORIO: SERATA FAMIGLIE CRE ore 21.00

SABATO 6 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00
- Eucarestia prefestiva ore 18.00

DOMENICA 7 LUGLIO – XIV ORDINARIO

Messa ore 8.00 - 10.30

ORE 10.30 MESSA RINGRAZIAMENTO CRE

ORE 15.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

- Offerte della settimana scorsa € 394,00
 - Dalle nonne. Lotteria e offerte per Scuola Materna € 800,00
- GRAZIE !!!**

**INVITO AGLI ADULTI
SERATA DI CONDIVISIONE
DELLA SCRITTURA DELLA DOMENICA
IL MERCOLEDI SERA
ALLE 20.45 IN ORATORIO**

**GIOVEDI SERA
EUCARESTIA A SAN SIRO ORE 20.30**

E' a disposizione nel corridorio
di Santa Filomena
il messalino di luglio e agosto



L'ORATORIO QUESTA SETTIMANA
RESTERA' RISERVATO AL CRE
E CHIUSO IL POMERIGGIO
LUNEDI / MERCOLEDI / VENERDI.
IN QUESTI GIORNI APERTURA BAR
ORE 18.00 - 19.00

IL BAR APRE ANCHE LA SERA ORE 20.30 -22.30
ECCETTO DOMENICA SERA

**CRE
2019**



**MARTEDI 2 LUGLIO USCITA
AL PARCO ACQUATICO LE VELE**

**GIOVEDI' 4 LUGLIO
GITA ADDA**

**VENERDI 7 LUGLIO SERA ore 21-00
Serata famiglie CRE**

**MARTEDI 9 LUGLIO USCITA
AL PARCO ACQUATICO LE VELE
APERTA AI FAMILIARI E AMICI DEL CRE
Moduli iscrizione in oratorio**



Grazie per la preghiera condivisa
nelle giornate eucaristiche e nel segno
della processione nella festa dei patroni.